

La tematica del fine vita è ricca di mille implicazioni. Due sono gli aspetti più significativi, che sollevano il dibattito bioetico, biomedico e giuridico soprattutto riguardo il problema della loro correlazione: il testamento biologico - che consiste nella dichiarazione resa per iscritto da un soggetto cosciente e consapevole sulle eventuali cure mediche o trattamenti medici da seguire nel caso in cui, per gravi malattie o incidenti, non abbia la facoltà (dovesse trovarsi nella impossibilità) di decidere autonomamente; e l'eutanasia - che invece è la morte di un malato, su sua precisa volontà e in presenza di assistenza medica (da intendersi come l'uccisione diretta e volontaria di un paziente terminale in condizioni di grave sofferenza e su sua richiesta).

I principi bioetici di "fine vita", però, stanno cambiando in molti Paesi e il malato è sempre più coinvolto in tutti gli aspetti che riguardano le possibili cure, in quanto gli viene riconosciuto il diritto di decidere in autonomia della qualità della sua vita: è il diritto di autoregolarsi, che vuol dire anche il diritto di rifiutare le cure tranne nel caso dei Trattamenti Sanitari Obbligatorii, in nome di un diritto alla vita e alla salute che non è più interpretato come obbligo a vivere e a curarsi.

Oggi in Italia non esiste una normativa che regoli il testamento biologico. Allo stato gli art. 13 e 32 della Costituzione conferiscono al singolo cittadino la facoltà di decidere a quali trattamenti sanitari sottoporsi.

Al di là delle nostre personali opinioni sulla morte e sulle gravi malattie, ci si interroga su chi deve fissare e gestire il limite degli interventi, a fronte di disposizioni sempre più complesse, oppure di un vero e proprio vuoto normativo, dal momento che esiste solo la legge n. 38/2010 relativa alle linee guida per la sedazione palliativa volta a garantire a pazienti terminali, per i quali non sono più possibili le cure, la possibilità di "sedazione palliativa profonda continua".

Il presente dibattito si prefigge lo scopo di sottoporre alla riflessione giuridica la disciplina della disponibilità di sé in materia di fine vita, soffermandosi in particolare sulla valenza da tributarsi alle disposizioni anticipate di trattamento.

Sui temi delicatissimi del consenso informato del malato e dell'accanimento terapeutico, delle disposizioni anticipate di trattamento sanitario, della pianificazione condivisa delle cure tra medico e paziente e delle cure palliative,

Illustri relatori ne affronteranno gli aspetti etici, filosofici, morali, teologici, legali o semplicemente umani.



PROVINCIA
DI COSENZA



Testamento Biologico: le possibilità della legge la libertà della persona umana.

Riflessioni di biodiritto, bioetica e bioscienza alla scoperta
di un diritto il via di riconoscimento

Mercoledì 21 giugno 2017

Provincia di Cosenza - Sala degli Specchi

ore 18:00

Saluto delle autorità

Introduzione e Moderazione: **Arcangelo BADOLATI** *Giornalista*

Questioni di fine vita: autodeterminazione e testamento biologico

**IL PROFILO GIURIDICO E NUOVI DIRITTI: LE SCELTE DI FINE VITA TRA
DIRITTO COSTITUZIONALE E LIBERTÀ INDIVIDUALI**

Mario SPAGNUOLO - *Procuratore Capo Tribunale di Cosenza*

DAL CURARSI AL PRENDERSI CURA:

LE RAGIONI ED I LIMITI DI UNA MEDICINA IMPOSSIBILE

Francesco AMATO - *Dir. U.O.C. Terapia del Dolore e C.P. Az. Osp. CS*

**ALLE FRONTIERE DELLA VITA: IL TESTAMENTO BIOLOGICO
VALORI E DIRITTI NEGOZIABILI E NON NEGOZIABILI**

Don Giacomo TUOTO - *Sacerdote*

**DIGNITÀ DELLA MORTE, DIGNITÀ DELLA VITA:
PROSPETTIVE BIOETICHE**

Ines CRISPINI - *Ordinario Filosofia Morale UNICAL*

IL RUOLO DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Andrea URBANI - *Dir. Gen. Dip. Programmaz. Sanitaria Min. Salute*

DIBATTITO E CHIUSURA DEI LAVORI